

PROT. 257/13 DEL 09/06/2026

PROSPETTO CONSIGLIO

SI
AG
SG

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI TARQUINIA
Sig. Alberto Blasi
per conoscenza

AL SINDACO DEL COMUNE
DI TARQUINIA
Dott. Francesco Sposetti

AL SEGRETARIO GENERALE
DEL COMUNE DI TARQUINIA
Dott.ssa Stefania Anna Maria Gaetani

OGGETTO: Presentazione Mozione avente per oggetto "MODIFICA ACCORDO TRANSATTIVO SOTTOSCRITTO CON LA SOCIETA' TALETE S.P.A. PER IL RECUPERO DEL CREDITO DI EURO 2.276.247,43: DIRETTIVE"

Il sottoscritto Piero Rosati, consigliere comunale,
Visto l'articolo 36 del vigente regolamento del consiglio comunale;
allegata alla presente

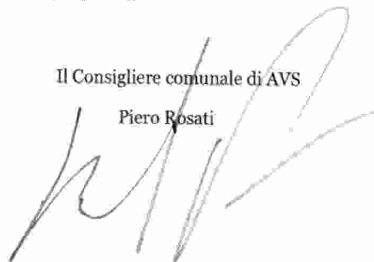
trasmette

ai fini del suo inserimento all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile, così come previsto dal sopra citato articolo n. 36, la mozione avente per oggetto: "MODIFICA ACCORDO TRANSATTIVO SOTTOSCRITTO CON LA SOCIETA' TALETE S.P.A. PER IL RECUPERO DEL CREDITO DI EURO 2.276.247,43: DIRETTIVE"

Alla predetta mozione è allegato l'accordo transattivo sottoscritto, la cui pubblicazione sino ad oggi è stata omessa, sebbene non vi sia alcuna norma di legge che ne vieti la pubblicità, essendo le parti coinvolti enti ed organismi tenuti ad assicurare la massima trasparenza e pubblicità dei propri atti.
Tarquinia, 8 giugno 2026

Il Consigliere comunale di AVS

Piero Rosati



MOZIONE

MODIFICA ACCORDO TRANSATTIVO SOTTOSCRITTO CON LA SOCIETA' TALETE S.P.A. PER IL RECUPERO DEL CREDITO DI EURO 2.276.247,43: DIRETTIVE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

CHE con deliberazione di Consiglio n. 31 del 21.06.2016 il Comune di Tarquinia, a decorrere dal 01.07.2016, ha disposto il trasferimento alla società Talete S.p.A., nella sua qualità di soggetto gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 – Lazio Nord- Viterbo, del Servizio idrico integrato, di fognatura e di depurazione, comprensivo delle reti, degli impianti e degli altri beni strumentali, indispensabili allo svolgimento del servizio;

CHE con la medesima delibera è stato approvato lo schema del verbale di consegna, allegato alla delibera stessa;

CHE il predetto verbale/accordo, sottoscritto dalle parti in data 30.06.2016, all'articolo 14 dava atto che il Comune aveva fornito i piani di ammortamento dei mutui accesi, afferenti le opere del SII e che all'esito delle verifiche condotte, come riportato nel prospetto R, allegato al medesimo verbale/accordo, era stata definita in € 160.351,80 la rata annua che la società Talete avrebbe dovuto rimborsare al Comune di Tarquinia, a partire dall'anno 2016;

CHE il verbale/accordo all'articolo 7 prendeva atto dell'esistenza di un'interferenza esterna al Comune di Tarquinia, rappresentata dalla fornitura idrica del Consorzio Acquedotto Medio Tirreno e disponeva che il costo del servizio sarebbe stato corrisposto direttamente da Talete sulla base dei consumi medi e dei costi sostenuti dal Comune di Tarquinia;

CHE il medesimo verbale/accordo, tenuto conto che il trasferimento del servizio alla società Talete avveniva in corso d'anno e valutata l'inopportunità di passare la gestione operativa proprio a ridosso del periodo estivo, all'articolo 22 stabiliva che la voltura delle utenze sarebbe avvenuta con decorrenza 01.07.2016, mentre il Comune avrebbe dovuto assicurare l'intera gestione operativa fino al 30.09.2016, nel rispetto delle condizioni generali, già concordate con l'ATO e Talete, con nota dell'ATO del 27.05.2016, prot. 61/2016;

CHE sempre l'art. 22 prevedeva inoltre che la Talete avrebbe dovuto rimborsare al Comune tutti i costi attribuiti al SIIT, da questo sostenuti (personale, mutui, energia elettrica, canoni) fino al 30.06.2016 e quelli relativi alla sola gestione operativa riguardante il periodo 01.07.2016-30.09.2016, mentre la società Talete avrebbe riscosso l'intera annualità della tariffa idrica 2016 per l'acqua consumata dagli utenti del Comune di Tarquinia;

VISTI QUINDI:

LA deliberazione di Giunta n. 127 del 28.06.2016 con la quale, in esecuzione di quanto già statuito nel verbale di consegna, è stato approvato l'Accordo Quadro tra il Comune di Tarquinia e la società Talete Spa, autorizzando il Settore 12 a sottoscriverlo, al fine di garantire la continuità del S.I.I. ed evitare inconvenienti di carattere igienico sanitario e disagio alla popolazione;

IL suddetto accordo che disciplinava la gestione provvisoria del servizio idrico integrato nel territorio comunale dal 01/07/16 al 30/09/16 e prevedeva che il Comune avrebbe rendicontato i costi per le attività di gestione direttamente alla Talete SPA, che avrebbe poi dovuto rimborsare quanto spettante al Comune di Tarquinia, vincolando le somme incassate per i ruoli emessi nei confronti degli utenti di Tarquinia;

LA deliberazione di Giunta n. 266 del 30.12.2016 con la quale, sulla base delle documentazione agli atti, predisposta dal Responsabile del Settore 12°, coadiuvato dall'Ufficio Finanziario, è stata effettuata una ricognizione definitiva dei costi sostenuti per la gestione da parte del Comune di Tarquinia del Servizio Idrico integrato fino al 30.06.2016 e, limitatamente alla gestione tecnico/operativa, fino al 30.09.2016, come da accordo in precedenza approvato;

LA rendicontazione, approvata con la sopra citata deliberazione n. 266 del 30.12.2016, che con riferimento alla gestione totale del servizio idrico integrato condotta dal Comune di Tarquinia fino al 30 giugno 2016 e fino al 30.09.2016, limitatamente alla gestione tecnica, si chiudeva con un credito di **€ 1.335.543,61** vantato dal Comune nei confronti della società Talete, determinato nel rispetto degli accordi e verbali sottoscritti precedentemente e tenuto conto la società Talete avrebbe riscosso l'intera bollettazione 2016 dei consumi idrici degli utenti della città di Tarquinia;

VERIFICATO:

CHE la società Talete S.p.a., sin da subito, ha dimostrato difficoltà a rispettare con puntualità i termini di pagamento derivanti dagli accordi sottoscritti e sopra citati, tanto da aver maturato nei confronti del Comune di Tarquinia, a tutto il 2024, debiti per complessivi **€ 2.611.975,64 (€ 2.276.247,43** al netto di IVA, se dovuta), di cui **€ 1.253.326,50** (al netto di IVA) per mancato

rimborso al Comune delle rate di mutui ed € 1.022.920,93 (al netto di IVA) per somme non rimborsate al Comune con riferimento alla gestione del servizio fatta dal Comune nel corso dell'anno 2016, anno la cui fatturazione agli utenti è stata riscossa per intero dalla società Talete, oltre a somme anticipate dal Comune di Tarquinia per conto di Talete per le forniture idriche effettuate dal Consorzio Acquedotto Medio Tirreno:

CHE, stante la sopra descritta situazione e preso atto che a nulla sono valsi i solleciti fatti nel tempo, il Comune di Tarquinia, a fronte di quanto disposto con deliberazione di Giunta n. 194 del 23.11.2023, ha deciso di affidare incarico legale per avviare presso il Tribunale di Civitavecchia un'azione giudiziale, ai fini dell'ottenimento del titolo esecutivo del credito vantato nei confronti della Soc. Talete S.p.a. per il mancato pagamento delle somme sopra descritte;

CHE nel ricorso per decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo presentato dal legale incaricato per conto del Comune di Tarquinia veniva richiesta la provvisoria esecutorietà del richiesto decreto, in quanto il credito vantato veniva definito "certo, liquido, esigibile e fondato su prova scritta", come di fatto è alla luce di tutte le informazioni riportate nei precedenti punti;

CHE il Tribunale di Civitavecchia, con ordinanza del 21.02.2024, ha ritenuto di non emettere il decreto ingiuntivo senza sentire l'altra parte ("inaudita altera parte"), sull'assunto che la materia oggetto della controversia, data la sua complessità, richiedesse del contraddittorio fra le parti e non certo che la pretesa del Comune non fosse adeguatamente supportata da idonea documentazione, come si è voluto a volte far intendere in alcune repliche pronunciate dall'Amministrazione in carica:

CHE a fronte della decisione del Tribunale, e nell'intento di tutelare gli interessi del Comune, con deliberazione di Giunta n. 38 del 20.03.2024 veniva conferito incarico legale in favore del medesimo professionista per l'instaurazione di un processo di cognizione, volto all'accertamento del credito vantato dal Comune di Tarquinia nei confronti della Soc. Talete S.p.a.;

CHE in esecuzione di quest'ultimo incarico, l'avvocato presentava ricorso EX ART. 281 DECIES C.P.C. al tribunale di Civitavecchia al fine dei far accertare e dichiarare che il Comune di Tarquinia era creditore di Talete S.p.A., a tutto il 2023, di Euro 2.426.178,91 oltre interessi dallo scadere di ogni fattura e per l'effetto condannare Talete S.p.A., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, al pagamento in favore del comune di Tarquinia della suddetta somma, oltre interessi dallo scadere di ogni singola fattura;

PRECISATO:

CHE l'art. 281 DECIES del codice di procedura civile ha introdotto il procedimento semplificato, da adottare quando i fatti di causa non sono controversi; la domanda è di pronta soluzione; la domanda richiede un'istruzione non complessa e è fondata su prova documentale, condizioni che risultavano, pure a giudizio del legale incaricato, tutte soddisfatte, anche in relazione alla circostanza che l'ammontare del credito del Comune di Tarquinia derivava da accordi puntuali e dettagliati, sottoscritti a suo tempo anche dalla società Talete;

CHE la Società si costituiva in giudizio, contestando il credito vantato dal Comune, eccependo l'esistenza di un proprio credito derivante da forniture idriche non corrisposte dal Comune nel periodo che va dal 2016 al 31.12.2024 e chiedendo la compensazione legale e/o giudiziale;

CHE dal prospetto contabile redatto dal servizio finanziario risultava tuttavia che alla data del 31.12.2024 il credito complessivo vantato dal Comune era pari a € 2.276.247,43 (€ 2.611.975,64 IVA inclusa, se dovuta), mentre quello vantato dalla società Talete ammontava a € 551.841,41 (€ 607.025,55 IVA inclusa), cioè il debito del Comune era oltre quattro volte maggiore di quello vantato dalla società Talete;

CHE l'Amministrazione, in assenza di una qualsivoglia direttiva da parte del Consiglio, ritenuta necessaria considerato che il credito vantato derivava da accordi relativi al trasferimento del servizio idrico integrato, definiti dal Consiglio con deliberazione n. 31 del 21.06.2016, con deliberazione di Giunta n. 160 del 18.09.2025 provvedeva ad approvare lo schema di un accordo transattivo e di compensazione, concordato tra le parti in causa e sottoscritto per vincolo di solidarietà dai legali, a titolo di definizione del contenzioso che si era instaurato;

CHE detto accordo, allegato in copia alla presente mozione, di fatto non è mai stato pubblicato, né all'albo Pretorio, né nella sezione trasparenza del sito del Comune e ciò nonostante sia stato descritto come allegato e parte integrante e sostanziale del provvedimento approvato e sebbene il PIAO, di cui alla deliberazione di Giunta n. 25 del 20.02.2025, con riferimento ai procedimenti relativi alle transazioni, tra le misure di contrasto al rischio corruttivo preveda espressamente la "trasparenza amministrativa del processo", nonché il deposito agli atti della documentazione idonea a dimostrare i presupposti economici e normativi della proposta e una relazione attestante la convenienza e la congruità della stessa, relazione che, nel caso in esame, non è mai stata prodotta:

ACCERTATO CHE dall'analisi del contenuto del predetto accordo, ottenuto a seguito di istanze di accesso agli atti, emerge:

CHE tutte le somme di cui il Comune è creditore e quelle delle quali risulta debitore, diversamente da quanto emerge dal testo della deliberazione di Giunta n. 160/2025, nella quale nulla viene detto in merito, sono riportate nell'accordo al netto dell'IVA, essendo poi previsto, ai commi 3 e 4

dell'art. 5, che gli importi assoggettati ad IVA, secondo quanto contemplato dall'art. 17 ter del DPR 633/72, costituiscono autonoma obbligazione nei confronti dell'Erario da parte del soggetto cui le operazioni sono riferibili, ai sensi degli art. 6 e 21 dello stesso decreto.

CHE da tale statuizione deriva che l'IVA split sulle fatture dei consumi idrici comunali, emesse dalla Talete SpA, dovrà essere riversata all'Erario direttamente dal Comune al momento del pagamento, mentre l'IVA split sulle fatture emesse dal Comune sarà riversata all'Erario direttamente dalla Talete al momento del pagamento, sebbene di fatto non sia specificato quando detta imposta verrà versata da Talete, e che i pagamenti dovuti al Comune formano oggetto di operazioni di compensazioni, che si distribuiscono su un arco temporale di oltre quindici anni;

CHE in un accordo che il Comune sta definendo con una società partecipata anche la questione pagamento dell'IVA avrebbe dovuto richiedere la necessaria prudenza, tenuto conto che dal Bilancio Talete 2024, approvato e pubblicato, risulta che la società ha già un consistente debito con l'Erario;

CHE le parti rinunciano a eventuali rispettivi interessi e sanzioni, senza avere reciprocamente null'altro a pretendere, nonostante sia evidente che:

1) gli interessi legali o moratori da applicare sulle somme oggetto di transazioni costituiscono una pretesa economica di ben diversa consistenza, considerato che il credito vantato dal comune risulta di importo oltre 4 volte maggiore delle somme di cui è debitore;

2) il credito vantato da Talete, al netto dell'IVA (€ 551.841,41) viene immediatamente compensato, scalandolo dalla somma di € 1.022.920,93 (al netto di IVA), dovuta al Comune sia per pagamenti anticipati per conto di Talete a favore del Consorzio Acquedotto Medio Tirreno, sia in riferimento alle spese sostenute dal Comune per la gestione del servizio idrico fino al 30.09.2016, a fronte di una fatturazione per consumi idrici nei confronti degli utenti della città di Tarquinia, relativa all'intero anno 2016, incassata da Talete. Tale credito è certo e fondato su prova scritta in quanto scaturisce dalle previsioni contenute nel verbale/accordo di trasferimento del servizio, approvato con deliberazione di Consiglio n. 31 del 21.06.2016, dall'accordo di cui alla deliberazione di Giunta n. 127 del 28.06.2016 ed è puntualmente rendicontato nella deliberazione di Giunta n. 266 del 30.12.2016;

3) Il credito di cui al precedente punto, ridotto a € 471.079,53, non viene immediatamente saldato dalla società Talete, che entro la fine dell'anno 2025 si impegna a pagare solo € 100.000,00, mentre l'importo restante di € 371.079,53 viene suddiviso in 5 rate annuali di € 74.215,91, senza applicare alcun interesse di rateizzazione;

4) il credito di € 1.253.326,50 (al netto di IVA) per mancato rimborso al Comune delle rate di mutui, il cui pagamento era stato dettagliatamente previsto nel verbale/accordo di trasferimento del servizio di cui alla deliberazione di Consiglio n. 31 del 21.06.2016, viene anche questo rateizzato in 10 rate annuali dell'importo di € 113.938,77, che verranno pagate dalla società Talete non da subito, bensì a partire dal 2031 e quindi fino al 2041, senza che vengano applicati, anche in questo caso, interessi di rateizzazione;

5) le somme dovute dalla società Talete saranno comunque compensate con i costi che il Comune dovrà sostenere per i consumi idrici maturati a partire dal 1° gennaio 2025. Dall'analisi delle somme addebitate al Comune per consumi idrici si evince chiaramente che, a fronte degli incrementi tariffari, in media superano l'importo di € 150.000,00, e che non risulta congruente, né avere alcuna logica quanto riportato all'art. 4.2 dell'accordo, là dove è scritto: "...tenuto conto che i consumi idrici medi annui ammontano a circa € 85.000,00, la rata annuale (si dovrebbe intendere quella dovuta da Talete pari a € 113.938,77) al netto della compensazione dei consumi idrici (consumi idrici che, tenuto conto degli incrementi tariffari sono di oltre e 150.000,00) non potrà eccedere l'importo di € 100.000,00 (condizione che di fatto non potrà mai realizzarsi e che anzi determinerà un saldo negativo per il comune, che si vedrà costretto a corrispondere la differenza, nonostante l'ammontare consistente del proprio credito). Il saldo negativo della compensazione sarà ancora più consistente nel quinquennio 31.12.2026-31.12.2030 quando, come descritto all'art. 3.2 dell'accordo, a fronte di pagamenti per i consumi idrici del comune che ammontano a oltre € 150.000,00, Talete rimborserà per 5 anni la rata annuale di € 74.215,91 (credito iniziale di € 1.022.920,93 dal quale a settembre 2025 è stato sottratto subito il credito di € 551.841,40 vantato da Talete e dal quale sono poi stati sottratti i due anticipi versati da Talete entro fine anno 2025 di € 100.000,00, con un residuo finale di € 371.079,53);

CONSIDERATO

CHE il sopra citato articolo 4.2 dell'accordo, che apparentemente sembra non avere significato, potrebbe averne nel caso in cui la frase "...non potrà eccedere l'importo di € 100.000,00" fosse riferita al fatto che, tenuto conto che da qui a tutto il 2040 la società Talete dovrà continuare a rimborsare al Comune le rate di mutuo, come stabilito dal verbale di consegna del servizio, di cui alla deliberazione di Consiglio n. 31/2016, la compensazione riguarderà anche tali somme;

CHE, nel caso in cui quanto supposto al punto precedente dovesse corrispondere alla effettiva volontà delle parti, non solo vi sarebbe da parte del Comune una ulteriore concessione a favore della società Talete, ma tale concessione non risulterebbe in alcun modo descritta ed illustrata né nell'atto deliberativo, che approva la transazione, né nel testo dell'accordo stesso, con conseguente carenza di motivazione degli atti prodotti;

CHE la supposizione che quanto scritto nel testo dell'accordo all'articolo 4.2 possa riguardare anche i crediti che il Comune vanta nei confronti della società Talete per i rimborsi delle rate di

mutuo dal 2025 al 2040 (anno di estinzione di tutti i mutui relativi al SII), sembrerebbe confermata dal fatto che la fattura emessa a inizio anno dal Comune nei confronti della società Talete, ed inviata con prot. 223/2026, che dovrebbe essere di € 152.530,82, relativa al rimborso delle rate già pagate dal Comune alla Cassa Depositi e Prestiti, in effetti non risulta pagata, nonostante siano passati oltre 5 mesi;

CHE se questi erano gli intenti delle parti, è evidente che la cosa non è né motivata, né descritta correttamente nel testo dell'accordo e ciò potrebbe ulteriormente motivare questa volontà di non renderlo pubblico;

RICHIAMATO l'art. 1965 del Codice Civile il quale definisce la transazione come il contratto col quale le parti, facendosi reciproche concessioni, pongono fine ad una controversia già cominciata o prevengono l'eventuale insorgere di un contenzioso con esiti incerti;

RIBADITO CHE, in particolare, stando anche agli orientamenti espressi dalla **Corte dei Conti**, affinché una transazione sia validamente conclusa è necessario, da un lato, che essa abbia ad oggetto una res dubia e cioè che cada su un rapporto giuridico avente, almeno nella opinione delle parti, carattere di incertezza e, dall'altro che i contraenti si facciano delle concessioni reciproche e che la stessa risponda a criteri di razionalità, congruità e prudente apprezzamento, ai quali deve sempre ispirarsi l'azione amministrativa;

RITENUTO:

CHE alla luce di tutta la documentazione acquisita e degli atti sopra richiamati, la pretesa vantata dal Comune di recuperare i propri crediti, derivanti da accordi a suo tempo sottoscritti con la società Talete, non presenti affatto elementi di incertezza e che ciò nonostante, anche tenuto conto della circostanza che la società gestisce un pubblico servizio, possa comunque essere condivisa la scelta di aver optato per la conclusione di un accordo transattivo;

CHE non possano ritenersi sufficienti le affermazioni generiche riportate nella delibera di Giunta n. 160/2025 e ribadite dal sindaco nella seduta consiliare del 12.11.2025 (deliberazione n. 46), secondo le quali la società Talete "*esprimeva una posizione molto dubbia nei confronti di alcuni crediti rivendicati dal Comune*", perché tali affermazioni andrebbero analizzate e verificate, visto che dagli atti richiesti ed acquisiti tali dubbi non sembrano sussistere;

CHE tuttavia altro elemento caratterizzante la transazione è che i contraenti si facciano reciproche concessioni, mentre dai contenuti dell'accordo approvato si evidenzia che le rinunce del Comune sono di gran lunga superiori, sia in termini economici che temporali di rientro del credito, a quelle della società Talete, che di fatto non rinuncia a nulla;

CHE l'affermazione del Segretario Generale che taluni documenti di cui è stata presentata istanza di accesso implicavano anche un'attività di elaborazione di dati non strettamente dovuta da parte dell'Ente, fa intendere che tale considerazione sia riferita al calcolo degli interessi;

CHE la circostanza che le parti vi rinuncino non si ritiene sufficiente per affermare che l'elaborazione di tali dati non fosse dovuta, almeno in fase istruttoria, anche in ragione del fatto che, essendo le rinunce del Comune di gran lunga più consistenti di quelle della società Talete, avere contezza di quelle che erano le proprie concessioni avrebbe consentito al Comune di giungere a determinazioni più ponderate e di vedere rispettati e concretamente applicati i criteri di congruità e prudente apprezzamento, che devono sempre caratterizzare l'attività amministrativa;

CHE allo stesso tempo non può ritenersi sufficiente a giustificare una mancata proiezione della consistenza delle rinunce/concessioni del Comune il fatto che sull'accordo sia stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, parere che potrebbe essere stato indotto da una rappresentazione degli atti e dei fatti non appropriatamente dettagliata, come il procedimento avrebbe richiesto, vista l'entità delle somme in questione;

CHE, infatti, come risulta dai conteggi forniti dal servizio finanziario, di seguito trascritti, gli interessi a credito sulle somme spettanti al Comune sono di importo di gran lunga superiore a quelli dovute sulle somme di cui è debitore, al netto di voci che non risultano adeguatamente descritte:

Importo credito vantato dal Comune di Tarquinia nei confronti della società Talete	€ 2.276.247,43	Interessi sui crediti del Comune dalla data di emissione fatture al 31.12.2024	€ 159.583,59
Importo credito vantato da Talete nei confronti del Comune di Tarquinia	€ 551.841,41	Interessi sui debiti del Comune dalla data di emissione fatture al 31.12.2024	€ 29.566,85

CHE, inoltre, mentre il credito vantato dalla società Talete è stato subito compensato, scalando il suo totale ammontare dai crediti vantati dal Comune, i crediti vantati dal Comune vengono rateizzati, una prima parte dal 31.12.2026 al 31.12.2030 e l'altro grosso credito dal 31.12.20231 al 31.12.2041;

CHE pur essendo stato richiesto anche il conteggio di questi ulteriori interessi, tali informazioni non sono mai state fornite, dietro l'affermazione che le parti hanno rinunciato agli interessi, ma tale assunto non si ritiene in nessun modo condivisibile, dal momento che avere contezza di quella che è l'entità della propria rinuncia, avrebbe potuto, anzi dovuto indurre il Comune a contrattare con maggiore determinazione i contenuti dell'accordo;

CHE, in effetti, applicando un tasso fisso del 2% ai vari piani di rateizzazione descritti nell'accordo e al posticipo al 31.12.2030 dei pagamenti inerenti il credito dovuto a rate di mutuo che il Comune

ha da anni anticipato e che sono a carico della società Talete, il totale degli interessi ai quali il Comune rinuncia risulta essere pari a € 330.484,74, a fronte di nessuna rinuncia da parte di Talete;

CHE pertanto è evidente che le concessioni fatte dal Comune nella transazione con la società Talete non sembrano in alcun modo rispondere a criteri di razionalità e congruo apprezzamento, né le scelte fatte dal Comune possono essere giustificate riferendo che la società gestisce un pubblico servizio, anche per conto del Comune di Tarquinia, dal momento che, analizzando il Bilancio Talete 2024 risulta che:

- a) il Comune di Tarquinia ha una partecipazione di poco superiore al 5%, e non è quindi nella condizione di farsi completamente carico delle difficoltà economico-finanziarie della società partecipata, anche in ragione del fatto che partecipa ai ricavi della Talete con le bollettazioni dei propri cittadini e comunque di quelli che hanno attive utenze nel territorio in misura pari al 6,76%, per un importo pari a € 3.705.460,12 e, sotto questo punto di vista, il Comune di Tarquinia risulta essere il 2° dopo Viterbo, fornendo quindi con i propri utenti un contributo consistente all'incremento dei ricavi della società;
- b) la struttura dei debiti aziendali non espone la società Talete a un particolare rischio legato al tasso di interesse per debiti contratti;
- c) si sono rilevati importanti segnali di ripresa a livello sia economico che finanziario grazie alle economie generate dall'allargamento territoriale e dalla nuova tariffa approvata nel corso del 2024, che determineranno una volta a regime sensibili miglioramenti a livello finanziario grazie a flussi in entrata più regolari e consistenti;
- d) un'adeguata ricapitalizzazione, possibile con l'ingresso di un partner privato il cui iter sta proseguendo rapidamente, conferirà una maggiore solidità e diversa credibilità sul mercato del credito, condizione essenziale per riuscire ad ottenere le risorse finanziarie necessarie ad una adeguata ristrutturazione aziendale, sia dal lato debitorio che degli investimenti funzionali;
- e) la disponibilità di una tariffa che si è progressivamente adeguata ai cambiamenti dei prezzi energetici e vari, da ultimo con l'applicazione del MTI4, approvato con atto di orientamento ed indirizzo 109 del 31 ottobre 2024;
- f) il notevole allargamento della platea servita e l'integrale passaggio nella gestione di Talete del SII, che consentirà la creazione di economie di scala. Tale cambiamento porterà miglioramenti inizialmente rilevabili soprattutto a livello economico, a cui seguiranno livelli di incassi via via crescenti che consentiranno un flusso di entrate più stabile nel corso dell'anno e che renderanno la società più solvibile;

CHE dall'analisi puntuale della documentazione richiesta e di quella prodotta si ha pertanto ragione di ritenere che la transazione approvata non risponda in modo adeguato a criteri di razionalità, congruità e prudente apprezzamento, ai quali deve sempre ispirarsi l'azione amministrativa e che ciò potrebbe indurre a proporre l'avvio di un sindacato giurisdizionale;

CHE in questo contesto assume particolare rilevanza anche la non pubblicazione di documenti e la difficoltà con la quale è stato possibile esercitare il diritto di accesso da parte dei consiglieri, nonostante le leggi vigenti e il PIAO approvato dal Comune e sebbene anche la società Talete, nella relazione al proprio Bilancio 2024, affermi di improntare la propria attività a principi di massima trasparenza ed accessibilità a quella che è la documentazione aziendale e che tutto ciò è in evidente contrasto con la mancata pubblicazione del testo dell'accordo di transazione;

CONSIDERATO INOLTRE:

CHE, da notizie di stampa e da alcune informazioni tratte dal bilancio Talete, sembrerebbe che il credito vantato dal Comune di Viterbo nei confronti della medesima società, di entità pressoché analoga a quella del credito vantato dal nostro Comune, è stato saldato nell'arco temporale di 5 anni e non di 16 come nel caso del Comune di Tarquinia;

CHE il recupero delle somme in un arco temporale così lungo comporta anche un inevitabile svalutazione monetaria dell'ingente credito vantato dal Comune e perdita del valore reale per le casse comunali e anche di questi aspetti non si è minimamente tenuto conto nell'accordo;

VISTO l'art. 42 del Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 che al comma 1 sancisce che il Consiglio Comune è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune;

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDE

al Sindaco e alla Giunta

- 1) di rivedere i termini dell'accordo transattivo approvato con deliberazione di Giunta n. 160 del 18.09.2025 e successivamente sottoscritto, allegato alla presente mozione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di rielaborare i piani di rientro del credito vantato dal Comune, sia in termini di importo delle rate, che dovranno essere riproporzionate sulla base della spesa media degli ultimi due anni (2024 e 2025) sostenuta dal Comune per i consumi idrici, sia di durata della rateizzazione, stabilendo sin da ora che le singole rate andranno rivalutate applicando alle stesse interessi di rateizzazione ad un tasso che non dovrà essere inferiore al **1,5% annuo**;

3) di assicurare la massima trasparenza all'intero processo, così come previsto dal PIAO, di cui alla deliberazione di Giunta n. 25 del 20.02.2025, che con riferimento ai procedimenti relativi alle transazioni, tra le misure di contrasto al rischio corruttivo preveda espressamente la "trasparenza amministrativa del processo", nonché il deposito agli atti della documentazione idonea a dimostrare i presupposti economici e normativi della proposta e una relazione attestante la convenienza e la congruità della stessa;

4) di integrare la documentazione relativa alla transazione con apposita relazione che dia concreta dimostrazione di quelle che sono state le reciproche concessioni delle parti e del rispetto dei criteri di razionalità, congruità e prudente apprezzamento, a cui fanno richiamo anche gli orientamenti della Corte dei Conti e la cui assenza potrebbe essere oggetto di segnalazione

5) di stabilire sin da ora che l'accordo transattivo da riformulare non dovrà in alcun modo riguardare i rimborsi delle rate di mutuo maturati a partire dal 2025, che dovranno essere pagati al Comune dalla società Talete a fronte dell'emissione della relativa fattura e nei termini da questa previsti.

Tarquinia, 08.06.2026

Il Consigliere Comunale

Piero Rosati

